

L'arcivescovo ha precisato che la trattativa con i padri gesuiti è ancora in piedi. Il Fondo di solidarietà ha superato il tetto dei 430 mila euro

La diocesi acquisterà la Stella Matutina

De Antoni: «Ancora da stabilire il modo in cui saranno utilizzati gli spazi. I costi? Troveremo un accordo»

L'arcidiocesi acquisterà dai padri gesuiti la Stella Matutina: ad annunciarlo è stato l'arcivescovo, monsignor Dino De' Antoni, il quale ha spiegato che il vasto complesso, storico punto di riferimento per la vita culturale e sociale cittadina, sarà utilizzato in parte dalla parrocchia del Sacro Cuore, ma principalmente ospiterà le attività diocesane.

«L'arcidiocesi acquisterà sicuramente l'immobile, siamo ancora incerti sulla palestra, ma fosse per me la includerei. Non nascondo che siamo in difficoltà per il pagamento, ma i gesuiti ci hanno assicurato che ci verranno incontro», ha rimarcato l'arcivescovo, approfittando del consueto incontro prenatalizio.

All'orizzonte c'è quindi un nuovo utilizzo per la Stella Matutina, dopo che la palestra è rimasta inutilizzata e considerando che è stato deciso per l'inizio del prossimo anno il trasferimento dei corsi universitari dell'ateneo udinese nella nuova sede di via Santa Chiara. Si eviterà così il rischio che il vasto complesso, che nel corso degli anni è sempre stato molto frequentato e animato, finisca per essere abbandonato a se stesso.

A proposito dell'impiego della vasta struttura di via Nizza, il presule ha aggiunto: «Essendoci una grande disponibilità di superficie, parzialmente gli spazi saranno usati dalla parrocchia, ma per la maggior parte saranno utilizzati dall'arcidiocesi per finalità che sono ancora al vaglio. Essendo profondamente legati a Gorizia, abbiamo concordato con i padri che potranno fermarsi nel complesso della Stella Matutina finché lo desiderano, fermo restando che i maggiori problemi per i gesuiti rimasti sono determinati dall'età e dalle condizioni di salute».

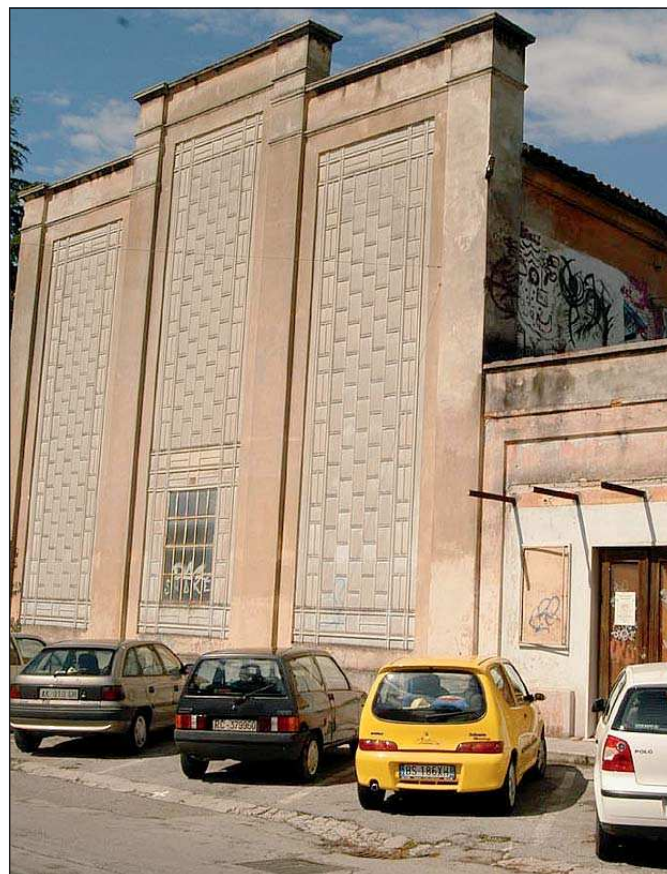
L'arcivescovo ha poi rivolto i propri auguri di buon Natale ai goriziani, parlando di Gorizia come della città dell'accoglienza: «L'apparato esterno ci fa correre il rischio di distrarci e di perdere di vista il fatto che è la vera speranza che cambia la vita, anche di fronte alla violenza che ci circonda. Auguro a tutti i goriziani di vivere il Natale con lo spirito di accoglienza per un Dio che si fa uomo. Nel nostro territorio ci stiamo dedicando molto all'accoglienza. Infatti fra le altre cose stiamo arri-

PERICOLO.

Con l'operazione messa a punto dall'arcidiocesi e dai gesuiti sarà evitato il rischio che il vasto complesso, che nel corso degli anni è sempre stato molto frequentato e animato, finisca per essere abbandonato a se stesso.

CONTRIBUTI.

Chi chiede sostegno finanziario alla Caritas è in genere maschio, ha più di 41 anni, è sposato e ha un nucleo familiare di 3,6 componenti, può contare su un reddito inferiore ai 500 euro al mese ed è disoccupato.



vando alla fine del percorso avviato con il Fondo diocesano di solidarietà, inaugurato per aiutare le famiglie che faticano ad arrivare a fine mese. Sono stato personalmente presente con la commissione della Caritas incaricata di esaminare le domande d'aiuto; devo dire che sono rimasto profondamente colpito dalla situazione che viviamo anche nel nostro territorio».

Il Fondo diocesano di solidarietà ha recentemente superato il tetto dei 430 mila euro. Con pagamenti rateali distribuiti sino a un massimo di dieci mensilità, sono state 234 le domande accolte, con un impegno di 407 mila euro. Essendo rimasti solo 23 mila euro, è stato rivolto un appello per rimpinguare le disponibilità: sono state

chiamate in causa sia le parrocchie sia gli artisti locali, oltre che tutte le realtà che a vario titolo hanno contribuito finora, cioè vari enti, la Fondazione Carigo, il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, la Provincia, le banche di credito cooperativo, le amministrazioni comunali, le parrocchie, i sacerdoti, l'arcidiocesi e privati.

Secondo i dati raccolti dalla commissione incaricata di decidere la distribuzione delle disponibilità, il richiedente medio è maschio, ha più di 41 anni, è sposato e ha un nucleo familiare di 3,6 componenti, può contare su un reddito inferiore ai 500 euro al mese ed è disoccupato.

Francesca Santoro